ANNO XXVI. Lunedì, 24 Febbraio 1873. N. 55.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Roma a domicilio e provincie del Regno [illegible]
Svizzera [illegible]
Francia, Austria, Germania ed Egitto [illegible]
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca [illegible]
Turchia (via d'Ancona) [illegible]
Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, [illegible]

A Parigi, all'Agenzia Havas, [illegible]

Le lettere ed i reclami devono essere [illegible]

Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia [illegible] A. TAGGIA, via Colombaro, [illegible] Roma. — Prezzo cent. 25 ogni linea.

[illegible]

Roma, 23 febbraio

LA RIFORMA ELETTORALE IN AUSTRIA

La riforma elettorale che il ministero austriaco ha proposto al Consiglio dell'impero, non si può considerare semplicemente come una questione di votazioni politiche da doversi fare piuttosto in un modo che in un altro. In Francia e in altri paesi d'Europa, dove più dove meno, analoghe riforme sono all'ordine del giorno; ma nell'Austria essa ha un carattere tutto proprio, ed una significazione affatto particolare.

L'impero austriaco risulta da un insieme di provincie, che non hanno la stessa nazionalità e i cui interessi non sono sempre concordi, ma che da secoli hanno una dinastia comune. C'è un interesse superiore che le unisce e che può trionfare di tutti gli ostacoli, mercè una savia legislazione politica che alle tendenze autonome delle provincie faccia le maggiori concessioni senza offendere l'unità dell'impero nè infiacchirne l'azione.

La legge elettorale che ora sta davanti al Consiglio dell'impero tende per lo appunto a questo scopo. Dopochè ebbe inaugurato il governo costituzionale, l'Austria si trovò in presenza d'un movimento generale delle provincie per ricuperare ciascuna la propria autonomia; troppo debole per combatterlo, si rassegnò a secondarlo in parte, e concesse che i membri della Camera dei deputati dovessero essere nominati dalle Diete provinciali. Ora una costituzione di tal fatta non poteva dare dei risultati soddisfacenti. La scelta dei deputati aveva tutti gl'inconvenienti delle elezioni di secondo grado, senza possedere alcuno dei vantaggi che altri potesse riconoscere in queste. I mandatari di ciascuna Dieta si consideravano in genere come i rappresentanti dell'autonomia della loro provincia, e i custodi di un principio spesso diverso e talora opposto a quello in nome del quale sedevano nella Camera. Chiamati a tutelare gl'interessi generali dell'impero, essi, per lo più, non avevano altro in mente che quelli speciali rappresentati dall'Assemblea dalla quale erano stati eletti.

Si cercava un rimedio. Non bastava che l'unità politica dell'impero fosse scritta nella costituzione, occorreva che fosse un fatto, procurando di conciliare le tendenze autonome delle provincie con gl'interessi generali dell'impero. E perciò era necessario che quella subordinazione della Camera dei deputati verso le Diete che la legge stabilisce, fosse tolta, e che la nomina dei deputati sottratta alle Diete fosse attribuita direttamente agli elettori; che si costituisse una Camera nella quale si concentrasse la vita generale dell'impero, a quel modo che nelle Diete si svolge la vita delle provincie. Ora, il progetto di riforma cui accenniamo, è precisamente diretto a questo fine.

Quale sarà l'accoglienza che il Reichsrath farà alla proposta ministeriale? Si crede ch'essa otterrà i due terzi dei voti, numero richiesto a costituire la maggioranza nella votazione delle proposte che hanno un carattere costituzionale. Ma non pare che debbano mancare gli oppositori; i polacchi, nonostante le pratiche iniziate dal ministero e le concessioni offerte, non si lasciarono indurre ad accettare la riforma. Ora l'attitudine di costoro e degli altri dissidenti rispetto alla nuova legge, sia che si rifiutino di procedere alle elezioni dirette e di farsi rappresentare nella nuova Camera, sia che vi partecipino, salvo poi a separarsene tutte le volte che la Camera non anteponga gli interessi della loro regione alle cose generali dell'impero, potrà avere un effetto sull'esito definitivo della legge, secondo la natura delle cose, piuttostochè secondo la volontà degli uomini.

Perchè la Camera dei deputati acquisti il carattere d'una rappresentanza generale dell'impero e si possa inspirare ad un sentimento comune, non basta che ci abbiano delle questioni generali, ma occorre eziandio che coteste questioni siano da tutte le provincie riguardate come d'interesse generale. Senza l'unità reale che compenetri tutte le parti dello Stato, come mai la vita parlamentare potrebbe avere un regolare svolgimento? Dove quella manchi, non è possibile in una Camera la costituzione di grandi e fecondi partiti politici, perchè questi sono di necessità condotti ad ordinarsi, non secondo certi principii comuni e secondo le esigenze politiche del paese, ma in un modo regionale; le loro votazioni sono determinate dalla combinazione degli interessi delle provincie, anzichè da un alto senso di convenienza e di giustizia; insomma è la vita delle Diete che si porta nella Camera, con tutte le divisioni di quelle.

Se l'unità dello Stato è nella coscienza del paese, la si riprodurrà nella Camera, come si vede succedere nella Svizzera e negli Stati Uniti. In questo caso le elezioni dirette avranno giovato alla sua genuina e schietta manifestazione, mentre che nel caso contrario non varrebbero a produrla più di quello che le indirette non abbiano potuto. Tanto i deputati delle Diete, quanto quelli della Camera emaneranno dallo stesso principio, e così là, come qui, porteranno lo stesso spirito, le stesse tendenze, le stesse opinioni. Tutta la questione si riduce dunque in questi termini: se, cioè, l'impero austriaco sia mantenuto unito da una forza di coesione naturale, non fittizia. Noi lo crediamo. L'Austria si trova tuttora in un periodo di transizione. Da pochi anni le sue istituzioni politiche hanno subìta una profonda trasformazione; ad una politica retrograda si è sostituita una politica liberale, al massimo accentramento il rispetto della vita locale. Mutamenti siffatti non si possono compiere rapidamente senza difficoltà e senza contrasti; ma se c'è modo di vincere gli uni e le altre, questo è solo di rimaner fedele alla politica di libertà, che sola può rendere tutte le provincie solidarie del bene dell'impero.

L'EPISCOPATO BELGA E GLI STABILIMENTI RELIGIOSI IN ROMA

Abbiamo già annunziato che i vescovi belgi avevano indirizzato al re Leopoldo una rimostranza in favore della conservazione degli stabilimenti religiosi fondati in Roma da stranieri.

Ecco il testo dell'indirizzo che riproduciamo dall'*Univers*:

A Sua Maestà Leopoldo II, re dei belgi.

Sire,

Le nazioni civili hanno fondato, a Roma, un gran numero di collegi per certe categorie di giovani che desiderano seguire i corsi degli alti studi ecclesiastici. La Francia, l'Austria, la Germania, l'Inghilterra, la Scozia, l'Irlanda, la Polonia, il Belgio e parecchi Stati d'America hanno istituito di questi collegi e li hanno fondati a proprie spese.

L'esistenza di queste fondazioni, Sire, è due volte minacciata. Essa lo è dalle tasse e sopratasse che dovrebbero mutar di nome, tanto esse sono esorbitanti; essa lo è in modo più radicale ancora, dalle leggi progettate contro le grandi famiglie religiose da cui escono, come dalle loro più feconde sorgenti, il più gran numero di maestri dell'alto insegnamento.

A lato del ministero pastorale, la Chiesa ha sempre veduto sorgere dal suo seno e dalla radice dei consigli evangelici le tante milizie dedicate non solo all'apostolato della predicazione e della carità, ma all'apostolato della scienza. Così, la Roma dei Papi ha sempre avuto, coi suoi seminari di ogni genere e le sue facoltà di diritto, di medicina e di scienze umane, i suoi grandi istituti di alti studi sacri, come la Minerva e il Collegio romano, ove dei sapienti [illegible] hanno formato tanti professori distinti d'ogni nazione e di ogni lingua e tanti uomini i cui nomi sono divenuti storici.

Ma queste istituzioni, Sire, sono alla lor volta le opere del cattolicismo. Pei loro fondatori, pel loro scopo, pei loro membri, pei loro allievi e pei loro benefizi, esse hanno un carattere evidentemente internazionale. Se esse scomparissero, i collegi delle diverse nazioni, di cui parlavamo testè, non potrebbero più raggiungere il loro scopo.

Senza il Collegio Romano, per esempio, il Collegio Belga a Roma sarà impossibile. Si dovrebbe dire altrettanto degli altri Collegi nazionali, i cui allievi frequentano tutti i corsi del Collegio Romano.

Niente a meravigliarsi adunque che la Francia, che l'Austria, che altre potenze ancora facciano sentire la loro voce e protestino, in nome del diritto delle genti, contro la distruzione di queste grandi e gloriose cose.

Noi abbiamo la fiducia, Sire, che Vostra Maestà proteggerà, da sua parte, il diritto dei belgi a Roma, ed aggiungerà i suoi sforzi a quelli delle altre potenze in così gravi circostanze. Noi lo speriamo, tanto più che, colla distruzione degli Ordini religiosi a Roma, la Rivoluzione attacca direttamente l'esercizio della potenza spirituale dei Papi e così pure il diritto dei cattolici del [illegible].

Il governo generale della Chiesa esige i grandi e numerosi ministeri che portano il nome di Congregazioni romane, e questo hanno bisogno, più ancora che l'alto insegnamento, di quelle falangi d'uomini di scienza che la Chiesa non avrà mai in numero sufficiente, se si permette alla forza di opporsi alla libertà delle vocazioni, di distruggere gli Ordini religiosi nel centro stesso del cattolicismo, e di chiuder pure i santuari del ritiro e dei forti studi.

È chiaro che se l'Europa lasciasse fare qui alla Rivoluzione, essa le permetterebbe di attentare direttamente alla potestà spirituale dei Papi, cioè alla libertà di coscienza dei cattolici di tutte le nazioni. È ben ciò, del resto, che la Rivoluzione ha preteso dal principio dei suoi attacchi contro gli Stati della Chiesa, ma ciò che essa allora celava, lo svela oggi.

Noi supplichiamo adunque Vostra Maestà di unire l'azione del suo governo a quella degli altri governi dell'Europa per fermare nell'opera loro quelli che vorrebbero togliere alla nuova Roma il suo carattere splendido di capitale del mondo cristiano, e render così l'Italia priva della sua principale grandezza.

Noi preghiamo Vostra Maestà di aggradire l'omaggio del profondo rispetto degli umilissimi e fedelissimi servitori di Vostra Maestà

Vittore Augusto, arcivescovo di Malines, primate del Belgio — *Teodoro*, vescovo di Liegi — *J. J.*, vescovo di Bruges — *Enrico*, vescovo di Gand — *Th. J.*, vescovo di Namur — *Edm. J.*, vescovo di Tournai.

Tournai, 3 febbraio 1873.

AFFARI DI SPAGNA

I giornali spagnuoli che oggi riceviamo contengono scarse e poco importanti notizie, che riassumiamo brevemente.

Incomincia a manifestarsi più chiaramente la lotta fra le diverse frazioni del partito repubblicano. Vi sono i repubblicani conservatori e moderati, ai quali appartengono quasi tutti gli uomini del presente governo, e vi sono i repubblicani [illegible], la cui sola denominazione palesa lo scopo e i mezzi di cui vorrebbero valersi per raggiungerlo.

A Cordova si è costituita una Giunta federale *intransigente* con intenzione di non accettare le risoluzioni del governo. Pare che anche in Castellon gli *intransigenti* volessero costringere le autorità a ritirarsi, ma queste hanno tenuto fermo mediante l'aiuto della Guardia civica.

A Malaga avvennero gravi disordini. Il governatore civile si ricoverò a bordo di un vapore. Il governatore militare si ritirò in fortezza. Dicesi che gli *intransigenti* si siano impadroniti del potere ed abbiano abbruciati gli archivi.

Neppure a Madrid la tranquillità è così perfetta come si vorrebbe far credere. La notte del 14 alcuni gruppi ostili si recarono alle carceri militari di San Francesco, domandando che fossero posti in libertà i prigionieri. Intervennero le truppe e riuscirono a disperdere i tumultuanti.

Dalle corrispondenze da Madrid, 14, al *Diario di Barcellona*, togliamo le seguenti notizie:

« Alcuni gruppi di [illegible] perquisizioni in case private, sotto il pretesto di mantenere l'ordine, che nessuno pensava a turbare. Costoro chiedono ora di essere mantenuti come forza armata. Il governo procurerà di ottenere che si sciolgano; intanto suscitano gravi timori negli abitanti.

« Nulla sappiamo di preciso intorno allo stato delle provincie. Mentre il governo dice di aver ricevuto notizie soddisfacenti, le lettere che giungono ai privati sono poco rassicuranti.

« Dicesi che il governo chiederà a tutti gli impiegati civili e militari che facciano adesione alla repubblica, locchè equivarrebbe al giuramento che si vorrebbe abolire. »

Un giornale di Madrid scrive che il generale Cordova lascierà il ministero della guerra e gli succederà il generale Contreras.

Corre pure voce a Madrid che alcuni giornali conservatori sospenderanno le proprie pubblicazioni.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 22 *febbraio*. — Che cervelli sottili hanno i nostri vescovi ed arcivescovi! Privati delle rendite perchè non hanno voluto chiedere al governo il regio *exequatur*, giuocano di astuzia per godersi i palazzi episcopali, e il modo con cui alcuni son giunti a farlo è curiosissimo. I palazzi episcopali delle varie diocesi delle nostre provincie formano con i seminarii un solo fabbricato. Sicchè i vescovi si sono alloggiati nel seminario apparentemente, ma per la scala interna hanno avuto tutto l'agio di penetrare negli appartamenti loro, e vi si sono collocati comodamente. L'Economato ha fatto il possibile per impedire questo abuso, ma non è riuscito che in poche parti.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatri di Milano, Firenze, Napoli, Bologna e Torino — Le novità a Roma — La Compagnia piemontese al Capranica — La Compagnia Pezzana-Gualtieri al teatro Valle — Ancora del Manfredo *del M. Petrella al teatro Apollo — La questione Dumas.*

Sui teatri di Roma si potrebbe oggi stendere il pietoso velo dell'obblio. Veglioni su tutta la linea, maschere a migliaia, confettacci, tutta roba intorno alla quale non si può davvero intavolare una discussione artistica o letteraria. V'è chi afferma che le novità non sono necessarie perchè in questi giorni il pubblico accorre numeroso anche ad applaudire i vecchiumi. Così pensano ed operano quasi tutti gl'impresari di Roma, ma non quelli di qualche altra città d'Italia. A Milano, per esempio, l'instancabile Bellotti-Bon ha dato al pubblico del Teatro della Commedia un nuovo dramma *Arimanno* di Leopoldo Marenco, ch'ebbe l'onore di parecchie repliche, e poi la *Vita Nuova*, commedia dell'avv. Gherardi Del Testa che applauditissima non ha guari a Firenze fu accolta a Milano con favore, ma senza entusiasmo. Il buon Gherardi Del Testa non è, secondo i critici milanesi, un pensatore! Povero diavolo! Lascia la metafisica al Mamiani, le matematiche al Brioschi, l'astronomia al padre Secchi, la medicina al Bufalini, la politica a....... tutti quanti, e si contenta di scrivere commedie vispe, eleganti, piacevoli. E non ha bisogno di mandare ai giornali una lettera prima della rappresentazione per spiegarne il concetto e tre o quattro dopo la rappresentazione per spiegarlo nuovamente a quelli (e d'ordinario sono parecchi) che non l'hanno inteso!

A Milano è pure andata in iscena un'opera nuova, *Fosca*, del maestro Gomes. Il pubblico della Scala, a ragione o a torto, s'aspettava un capolavoro dall'autore del fortunato *Guarany*; qualche critico aveva, forse poco avvedutamente, pronosticato mirabilia di questa *Fosca*, rispetto alla quale non si sono interamente avverate le liete previsioni. Musica ben fatta, dicono i giornali di colà, ma priva di originalità e d'ispirazione. A me non ispetta di giudicare uno spartito che non conosco; rendo conto d'un fatto e nulla più.

Neanche a Firenze sono mancate le novità. La Compagnia Sadowski, diretta da Cesare Rossi, che nel corso della stagione aveva sottoposte al giudizio del pubblico parecchie produzioni nuovissime, chiude ottimamente il corso delle sue recite con un proverbio del Martini: *La strada più corta*, e tutti sono d'accordo nel dichiarare che il Martini ha trovato la strada più corta per farsi applaudire. E il Morelli al teatro Niccolini, oltre qualche nuova produzione in dialetto veneziano di autori moderni, ha riprodotte moltissime commedie del Goldoni, che da molti anni non erano più state rappresentate, e, perciò, hanno pure il pregio della novità, congiunto a quello dell'eterna giovinezza. Il Goldoni era davvero un *pensatore*, ma senza parere d'esserlo, e soprattutto senza scrivere lettere apologetiche. Scrisse una volta l'*Avvocato veneziano* per dimostrare (lo dice egli stesso nelle sue *Memorie*) che non aveva perduto il tempo all'Università. I suoi concittadini applaudirono la commedia, ma non affidarono le proprie liti all'autore.

La Compagnia Morelli verrà al nostro teatro Valle in quaresima, ricca di valenti attori e di produzioni non mai udite. Quando si considera che questa Compagnia vive quasi esclusivamente del repertorio goldoniano e le primarie Compagnie italiane di rado ricorrono ai lavori di quel grande scrittore, conviene mostrarsi grati al Morelli, che fa opera veramente proficua al teatro nazionale. Sia dunque il benvenuto fra noi!

A Napoli le commedie nuove nascono come i funghi e muoiono come..... le rose (voglio esser cortese!), e sarebbe impossibile tener dietro a tutte le novità che vengono alla luce in quella terra vulcanica. Non posso però tacere che anche là fervono le polemiche intorno alla nuova commedia di Achille Torelli, *La fanciulla*. È noto che questa commedia a Milano fu portata, come si suol dire, alle stelle; a Napoli, invece, è stata disapprovata con urli, fischi, ed eccessiva crudeltà. Il Filippi, appendicista della *Perseveranza* di Milano, che non è stato mai un grande ammiratore della *Fanciulla*, dice che fra l'entusiasmo dei milanesi e il biasimo dei napolitani vi dev'essere una via di mezzo, e che la *Fanciulla* non merita nè questo nè quello. A me ha recato meraviglia il vedere che l'amico Filippi, a proposito di questa commedia, si è molto accostato alle idee manifestate da me in più occasioni rispetto all'indirizzo della drammatica in Italia. Sono lieto di questa conversione [illegible] il Torelli non ha [illegible]

[illegible]

è finalmente una rara abilità di condotta e di scompaginatura. A Bologna la hanno recitato gli egregi artisti della Compagnia Marchi, Ciotti e Lavaggi.

Da Torino ricevo notizia che la Compagnia Morelli vi ha fatto gustare un [illegible]

[illegible]

A Salerno, per esempio, quel vicario tempestava perchè gli si facilitasse l'accesso e la dimora nel palazzo arcivescovile; ma l'economo generale avendo fiutato il segreto, ha disposto che fossero concesse al vicario due camerette al pian terreno. Per Cristo che faceva professione di povertà sarebbero bastate, ma l'arcivescovo Guadalupi pensò diversamente, e prese in fitto un alloggio ben più vasto e migliore. Il vicario che gli volea facilitare la dimora nel palazzo, non riuscì ad ottenerla con suo grande rammarico. I soli vescovi delle nostre provincie che abbiano presentata la bolla di nomina ed ottenuto il regio exequatur, sono quelli di Montescaglioso e di Monopoli. Il resto tien duro, ad onta che il difetto delle rendite li punga e faccia loro più d'una volta pronunziar dei discorsi che la Curia non approverebbe se li sapesse. Alcuni di essi sono stati costà parecchie per sollecitare presso il ministero un temperamento capace di accontentare la Chiesa e lo Stato; ma il ministro ha tenuto duro ed ha fatto bene.

Reduci quindi nelle loro diocesi, i più fanatici non si ristanno dall'esprimere il proprio malcontento, e qualcuno più ragionevole s'è fatto financo scappar di bocca che poi poi in quel ballo non ci si era messo lui, che la Curia quando volesse prove di costanza maggiore non dovrebbe stringere come fa i cordoni della borsa, ripiena dell'obolo di S. Pietro.

Dalle provincie e dai vescovi vengo a darvi qualche notizia sul clero di Napoli che si prepara, come i suoi predecessori, alle crociate, così anco alla battaglia elettorale di luglio.

Avrete forse rilevato dai giornali liberali di qui che i vari partiti rappresentati da detti giornali credono possibile un accordo. L'iniziativa è venuta dai giornali; ma essi stessi hanno compreso che non sarebbe stato uomo e facile discutere pubblicamente i modi di [illegible]. Quindi hanno fatto tregua, augurandosi che gli uomini maggiori delle diverse parti facciano il resto.

I clericali si sono allarmati, e i loro giornali predicano ai loro amici la concordia, l'unione e maggiore attività. I clericali credono di assopirci dando l'allarme, e vorrebbero farci credere che essi hanno bisogno di concordia e di spinte per far trionfare la santa causa. Non li credete; imperocchè lavorano a tutt'uomo per fare iscrivere quanti più elettori possono, ed i parroci fanno il diavolo e peggio, e le sagrestie sonosi mutate in luoghi di conventicole elettorali. Quello che riescirà non posso pronosticarlo ora; quello però che pare certo è una battaglia grossa che avremo a combattere.

I sei studenti arrestati sono stati deferiti al potere giudiziario; ma è bastato questo per rimettere la calma tra la gioventù.

Mi si è detto che una protesta di molti giovani studenti contro le scenate dei giorni scorsi, avrebbe visto la luce sopra un giornale del mattino.

Il ballo dato dal prefetto Mordini è riuscito oltremodo brillante. La principessa di Moliterno ha fatto gli onori di casa che meglio non poteva; le maniere squisitamente gentili del prefetto sono state generalmente notate. Le signore intervenute moltissime; profuso e scelto il *buffet*, diretto benissimo il *cotillon*. Non aggiungo altro perchè questi particolari li ho uditi e non ho potuto raccoglierli da per me, a causa di una infreddatura che non mi permise di profittare dell'invito ricevuto.

Il nuovo ballo *Dyellah* al San Carlo è riuscito a meraviglia.

Il sindaco ha nominato la Commissione che deve studiare i provvedimenti proposti dalla Giunta, e per essa dall'ex-assessore Persico sulla pubblica istruzione. Se sono bene informato, comporrebbero la Commissione i signori prof. De Sanctis, De Luca, Rodinò, Tenore, tutti consiglieri municipali, ed il prof. Fusco Edoardo, il senatore Ciccone, il prof. Achille Sannia ed il cav. Amicarelli preside del liceo Vittorio Emanuele. Nomi migliori di questi non si potevano scegliere.

—

MILANO, 23 *febbraio*. — Le discussioni dell'Associazione costituzionale sulla questione delle corporazioni religiose, di cui v'ho parlato ieri l'altro, e di cui si attendeva anche da uomini parlamentari con qualche curiosità il risultamento, sono terminate ieri l'altro sera nel modo più bizzarro che si potesse immaginare. Dopo averne trattato in quattro o cinque sedute, dopo aver nominato una Commissione coll'incarico espresso di predisporre una proposta di deliberazione, l'Associazione non ha saputo mettersi d'accordo nè su questa proposta nè sopra due altre, le quali erano state presentate da altri soci, e ha finito quindi col non prendere nessuna risoluzione.

Di questo fatto si occupano i giornali di qui e lo commentano in vario modo; a me pare più vicina al vero quella opinione la quale in questo disaccordo sorto nel seno dell'Associazione vede una conferma dell'ingarbugliamento della materia e della difficoltà di districarne il possibile e sceverarlo dall'ideale.

Quei deputati i quali desideravano conoscere le deliberazioni dell'Associazione per farsi un criterio di quel che pensa il paese, possono anche da questa confusione trarre qualche lume, che li chiarisca sulle opinioni di quella parte della popolazione che pensa.

Notate che tutte tre le deliberazioni messe a votazione contenevano una critica più o meno particolareggiata delle basi su cui è fondato il progetto di legge; ma, mentre due di esse, e precisamente quelle presentate durante la seduta da due soci, riconoscevano esplicitamente il carattere politico della legge e quindi la necessità di prescindere dalla stretta osservanza del diritto comune, quella proposta dalla Commissione invece non toccava che di volo il lato politico della questione e chiedeva l'applicazione a Roma delle leggi del 1866 e 1867 con tre sole e secondarie eccezioni, proponendo per riguardo all'art. 2 che in luogo di esso si ponesse una disposizione, per la quale venisse aumentata la dotazione al Pontefice a patto che questi provvedesse da sè ai generali degli Ordini religiosi. Invece un'altra delle due proposte aveva accolto a questo riguardo l'idea svolta testè dal Piola in due lunghe e belle lettere dirette alla *Perseveranza*, di assegnare cioè l'amministrazione delle fondazioni da istituirsi a vantaggio de' generalati a fabbricerie laiche di nomina governativa.

Ieri è arrivato all'Associazione stessa un telegramma del marchese Oldoini, nostro ministro a Lisbona, il quale per incarico del principe Amedeo le rende grazie dell'indirizzo di devozione telegrafatogli ieri l'altro.

Avevo calunniato il carnevale, [illegible] che esso languiva; pare anzi che abbia voluto concentrare tutte le sue forze per questi ultimi giorni. Stasera sono annunciate quattro feste da ballo grandi, senza contare i veglioni e le adunate minori. Il manifesto del Comitato del carnevalone promette mirabilia; tutti aspettano con ansietà la settimana ventura.

Tanto meglio!

NOTIZIE ESTERE

Il sig. de Beust era a Parigi il 20 febbraio, e il giorno dopo doveva recarsi a Versailles a pranzare al palazzo presidenziale.

È smentita, da un dispaccio di Versailles, la notizia dell'invio d'una lettera del signor de Bismarck a Thiers sulla questione dello sgombero delle truppe prussiane.

Lo stesso dispaccio annunzia che il signor Olozaga ebbe, anche il giorno 19, una lunga conferenza col sig. de Rémusat. Le dichiarazioni del ministro degli affari esteri fanno considerare come esistente di fatto il riconoscimento della repubblica spagnuola per parte della Francia. Questo, però, non avrà luogo ufficialmente che dopo la decisione del Consiglio dei ministri, il quale, fino al giorno 20, nulla aveva deliberato a questo riguardo.

Nella seduta del 19, il sig. de Rémusat presentò all'Assemblea il progetto di legge relativo all'approvazione del trattato commerciale franco-belga.

È morto il generale conte Cristiano Dumas, antico aiutante di campo del re Luigi Filippo. Aveva 73 anni.

La seconda sotto-commissione di riordinamento dell'esercito ha votato, all'unanimità, il progetto di legge relativo agli impieghi civili riservati ai sotto-ufficiali che hanno almeno dodici anni di servizio, in esecuzione dell'articolo 71 della legge di reclutamento.

Nella seduta del 19 febbraio, il Gran Consiglio del Cantone di Turgovia ha approvato, con 74 voti contro 14, le misure prese dal Consiglio di Stato nella questione del vescovado di Basilea.

La *Gazzetta di Weser* del 20 reca che l'imperatore, in un colloquio col presidente del Consiglio superiore ecclesiastico Hermann, smentì l'asserzione di un giornale secondo cui egli avrebbe approvata la condanna del predicatore Aydon.

La Camera dei signori non prenderà parte alla Commissione speciale sulle ferrovie per difetto di competenza. Il governo presenterà una legge separata. I membri della commissione nominati dal governo sono: il sotto-segretario di Stato Achenbach, il consigliere intimo di giustizia Herz, un consigliere della Camera di consiglio giudiziaria e due consiglieri del ministero delle finanze.

Telegrafano da Thorn alla *Freie Presse*:

« La festa di Copernico passò nel massimo ordine. I delegati italiani furono soddisfattissimi dell'accoglienza loro preparata. La festa ebbe luogo nella sala del Consiglio. Il prof. Prowe tenne il discorso principale che avea per soggetto il progressivo sviluppo intellettuale di Copernico. Il conte Eulenburg consegnò al prof. Prowe le insegne dell'ordine dell'Aquila rossa. I delegati italiani parlarono in latino, Thomson di Nuova-York, inglese, gli altri in tedesco. I delegati polacchi presentarono un indirizzo commemorativo. Prowe distribuì ai polacchi gli stampati commemorativi. Il banchetto riuscì animatissimo, il contegno dignitoso.

« L'illuminazione della città ed il ballo riuscirono splendidamente. »

Dai giornali inglesi togliamo le seguenti notizie:

« *Londra*, 20. — Dopo l'assoluzione del vescovo Dueggen il procuratore generale dichiarò che ritirava per ora l'accusa contro gli altri imputati.

« *Nuova-York*, 20. — Una deputazione di negri chiese al presidente Grant di accordare agl'insorti di Cuba i diritti di belligeranti. Il presidente rispose che farebbe tutto ciò che è compatibile col suo dovere. »

Scrivono da Atene, 15, all'*Osservatore Triestino*:

« Le elezioni parlamentari che principiarono sabato scorso in tutto il regno, finirono martedì, ed il risultato è favorevole all'attuale ministero del signor Deligiorgis. Nella nostra provincia sortirono eletti i candidati del governo, e due soltanto dell'opposizione. Da rimarcarsi è che i principali capi dell'opposizione non furono eletti nelle loro rispettive provincie; così Comunduros, Tricupis, Messinesi.

« Eccezione fanno i signori Bulgaris, che fu eletto in Idra, e Zaimis, che riuscì eletto, mentre il suo avversario, il ministro della marina Petrinegas, non fu eletto. Quest'ultimo fatto prova che il ministero non volle usare la solita pressione a favore dei suoi amici; però la non riuscita del signor Comunduros, che ha molta influenza nella sua provincia, prova il contrario e pare che in alcuni luoghi il signor Deligiorgis non poté astenersi da non intervenire.

« L'ordine fu perfetto dappertutto durante i quattro giorni delle elezioni; fu osservata alquanta freddezza ed indifferenza per parte degli elettori, ciò che non succedeva altre volte.

« Si crede generalmente che nella nuova Camera il ministero avrà la maggioranza, se pure saprà mantenersela. »

—

(*Corrisp. particolare dell'*OPINIONE)

(W) PARIGI-VERSAILLES, 20 *febbraio*. — Il processo intentato dal principe Napoleone ebbe il risultamento che era facile prevedere. Il tribunale civile si è dichiarato incompetente, perchè i tribunali non possono di conoscere degli atti d'amministrazione quali si siano, cioè degli atti compiuti dallo Stato e da' suoi rappresentanti nell'esercizio del potere pubblico, e ha condannato il principe Napoleone alle spese. Ciò può essere giusto legalmente, ma ne segue che i cittadini non hanno alcuna maniera di ricorrere contro al bando di cui fossero vittime per parte del capo dello Stato. Un altro processo, non meno impossibile a vincere, è quello intentato dalla vedova Millière al capitano Garcia. Il capitano Garcia ha eletto domicilio a Versailles, e l'affare verrà portato dapprima davanti al giudice di pace di questa città.

L'opera della Commissione dei Trenta terminò con un compromesso. Il governo ha rinunziato a determinare entro qual termine l'Assemblea abozzerà una costituzione. Egli si contenta di farle promettere che essa non si separerà senza avere statuito sopra l'organizzazione e sul modo di trasmissione del potere legislativo ed esecutivo, sulla natura e sulle attribuzioni d'una seconda Camera, infine sulla legge elettorale. Questa proposta del governo, così redatta, è stata adottata con quattro voti di maggioranza, da diciannove voti, gli altri undici membri essendosi astenuti. Ma questo risultato è stato preceduto dalla discussione di più emendamenti, che ha dato luogo a dichiarazioni meritevoli di essere registrate.

Il sig. Bérenger propose che l'Assemblea non si separasse senza aver statuito sull'ordinamento del governo della repubblica. Egli dichiara che avrebbe voluto stabilire la monarchia costituzionale, ma che avendone riconosciuta l'impossibilità, crede cosa più nobile e più patriottica di proclamare lealmente che bisogna fondare la repubblica in modo definitivo. In una parola, egli propone a' suoi colleghi di porre il borbonismo e l'orleanismo entro un museo coll'iscrizione: Idoli della prima metà del secolo decimonono.

Il signor Delacour trova troppo bello quest'emendamento. I Trenta non consentiranno giammai a organizzare il governo della repubblica, ma si potrebbero togliere le tre ultime parole della proposta, e non dire qual è il governo che si dovrà organizzare. Un partito vuole alloggiare la Francia in una pagoda chinese, un altro in una cattedrale romana, un terzo in una bottega moderna. Molti poi credono che sia molto più semplice attendere a sbrigare questo bisogno senza preventivi accordi, e che la Francia debba quindi alloggiare in un edifizio, qualunque esso sia.

Il signor Duchâtel palesa il segreto della preziosa sapienza dei Trenta e della loro finale concessione fatta al governo. Egli dice: « Il partito conservatore deve soprattutto desiderare che le prossime elezioni generali non abbiano luogo sopra la questione della monarchia o della repubblica. » Il conte Duchâtel arriverebbe sino ad ammettere l'emendamento di Bérenger. Egli crede che i monarchici dovrebbero imitare quell'astuzia di guerra che consiste nel cadere sul nemico portando sul petto la sua coccarda. Il nemico sorpreso non sa chi colpire, ed è poi facile d'accordare un segno segreto di riunione e di riconoscimento. Il signor Emanuele Arago si rammarica che la sua proposta sia stata respinta, e in difetto di questa, egli adotterebbe quella del signor Bérenger. Il signor Ricard vanta la nobiltà del Bérenger, e vorrebbe persuadere i duci ad imitarne il patriottismo; non più temporeggiando, ma sacrificando compiutamente le loro speranze monarchiche. Altrimenti, alle sottili discussioni nel seno d'una Commissione parlamentare, succederebbero in piena Assemblea le discussioni delle grandi questioni di principio.

Non bisogna dimenticare che coloro i quali esercitano maggior influenza nella Commissione, lasciando che la minoranza si schermisse, sapevano in cuore loro dove tutto ciò doveva finire.

Il signor Bertauld mostra l'inefficacia di un'adesione alla repubblica, la cui intenzione palese sarebbe di non dividere il partito conservatore all'occasione delle elezioni generali. Queste conversioni simulate alla repubblica impegnerebbero in una maniera spiacevole la responsabilità morale di quelli che vi si adattassero, senza la volontà di conformare i loro atti alle parole. Non si deve prendere una coccarda, se questa deve essere il segno d'una fede più apparente che reale. L'apparenza di questa fede sarebbe un'insidia per il paese e per gli elettori. Tutti questi ragionamenti del signor Bertauld non toccavano soltanto il signor Duchâtel, ma risalivano forse fino al signor Bérenger stesso, il cui emendamento, combattuto dal sig. Bertauld, non ha ottenuto che 7 voti.

Il signor Lefèvre-Portalis sostiene un emendamento, secondo il quale l'Assemblea non si separerebbe senza avere statuito sulle istituzioni della Francia. I suoi commenti sono preziosi. Egli dichiara che il fare un lavoro costituzionale in presenza del nemico, è impossibile, e che bisogna aspettare che i prussiani se ne vadano per decidere quale sarà il governo della Francia, e che allora si potrà risolvere la questione senza lasciarne la cura alle due Camere che dovranno venire dopo l'Assemblea attuale.

Il duca di Broglie non osa andare tanto avanti quanto il signor Lefèvre-Portalis. Secondo lui « non vi è nulla che assicuri il riposo del paese, nel solo fatto dell'affermare che il governo è definitivo. È meglio restare lungamente, assai lungamente nel provvisorio. Ora si può attendere a migliorare lo Stato senza disperare di ricondurre in Francia la monarchia costituzionale. » Il duca dice: « Io esco da questa Commissione così come ci sono entrato, monarchico-costituzionale. » Egli si protesta volonteroso di dare « al presente governo provvisorio tutto ciò che è necessario per andare innanzi, nulla più, nulla meno. » A quel modo che sotto certi governi assolutisti, si nutrivano i prigionieri dando loro tutto ciò che era necessario per non morire di fame, nulla più, nulla meno.

Il signor Arago replica al nobile duca che eternando il provvisorio, non si metterà fine all'ansietà pubblica, che il duca di Broglie e i suoi amici possono ben tentare di far prevalere la monarchia, poichè essi la desiderano, ma che essi non hanno il diritto di parlare continuamente delle loro speranze, prolungando uno stato provvisorio, di cui essi non preveggono il fine.

Il duca Decazes difende, nell'interesse del

---

delle discordie da lui promosse e sedurre la avventurata moglie, uno zio vecchio militare, e molti altri personaggi episodici, vere macchiette che rendono compiuto il quadro. L'intreccio è poca cosa, ma i particolari sono mezzi [illegible] di campagna, è addirittura un poema. La compagnia Cuniberti ha recitata questa commedia con raro accordo, ed oltre l'egregio direttore, vanno lodati la signora Cuniberti, attrice di merito non comune, il Varvello che ha soltanto il difetto di non saper moderare la voce, ed il [illegible] [illegible]

[illegible]

rappresentate. La signora Pezzana e i suoi compagni lasciano fra noi gradite memorie come artisti, ma il repertorio della compagnia è addirittura assurdo. Quanto ingegno, quanto valore sprecati in produzioni che sono l'obbrobrio dell'arte!

[illegible]

Prima ancora del *Guglielmo Tell* avremo la *Norma* [illegible]

Non voglio chiudere la mia rassegna senza far cenno di una questione della quale si sono occupati quasi tutti i giornali italiani.

Il cav. Bellotti-Bon aveva fatto chiedere al signor Dumas figlio il diritto esclusivo di rappresentazione (per l'Italia) della sua nuova commedia *La femme de Claude*. [illegible]

Milano, 18 febbraio.

Carissimo amico,

Ho taciuto davanti il battibecco che fece la stampa italiana e francese sulla lettera che i nostri giornali, per errore, dissero essere stata diretta a me da A. Dumas. [illegible]

[illegible]

pubblico. È permesso sospettare che l'indiscretissima parta da Parigi.

Concludo che il signor Peragallo non poteva fare quella dichiarazione perchè sapeva benissimo come io avessi comprato il dramma di Sardou e come ora per la seconda volta mi proponessi [illegible]

[illegible]

Una stretta di mano

Dall'affezionato suo
LUIGI BELLOTTI-BON.

[illegible]

quali hanno posto il teatro in una via generalmente biasimata, un po' per volere del pubblico che ha mostrato di preferire i lavori italiani, ed un po' eziandio per iniziativa di qualche capo comico (e qui va citato a titolo d'onore il Bellotti-Bon) che, persuaso della necessità di dar vita ad un teatro nazionale, preferì pagare gli scrittori italiani anzichè recitare *gratis* le produzioni francesi.

Non ne veniva di conseguenza che tutti i lavori francesi dovessero essere esclusi dalle nostre scene. Non indagherò se la *Patrie* del Sardou e *La femme de Claude* del Dumas meritassero l'onore della traduzione e della rappresentazione sui nostri teatri. Ma sta in fatto che il Bellotti-Bon, da uomo onesto e leale, si è rivolto agli scrittori francesi dicendo loro: "Voglio pagarvi." Il Sardou non si fece pregare ad accettare; il Dumas rispose con la lettera che tutti conoscono. È strano che la Società degli autori francesi protesti appunto ora che un capo-comico italiano si offre pronto a pagare agli scrittori francesi il dovuto compenso.

Ma volete sapere *le fin mot de la chose*? Eccolo. Il signor Dumas e la Società degli autori francesi sono sulle furie perchè vedono terminata la supremazia del teatro francese in Italia, e sfogano, come sanno e possono il proprio dispetto. Tutto ben calcolato, *il n'y a pas de quoi fouetter un chien*. Il sig. Bellotti-Bon ci ha guadagnato un tanto risparmiando qualche migliaio di lire; e ci ha guadagnato anche *La femme de Claude*, la quale, dopo essere stata fischiata in Francia, non è venuta a farsi fischiare in Italia.

F. D'ARCAIS.

legittimismo, la stessa tesi che il sig. Arago ha difesa nell'interesse della repubblica. La tregua dei partiti conchiusa a Bordeaux deve cessare. Il giorno della liberazione del territorio, è necessario che l'Assemblea dia un assetto stabile al paese. Gli uni diranno repubblica, gli altri monarchia, e la maggioranza di Versailles deciderà.

Il signor Luciano Brun è dello stesso parere; va anzi più oltre. Il sig. Alberto Grévy è d'avviso che una più lunga discussione non cangierebbe nulla alle rispettive opinioni. Egli fa soltanto osservare che, spingendo l'Assemblea a nulla costituire prima della liberazione del territorio, questa data così caldamente desiderata e destinata a mettere un fine al mandato di quest'Assemblea, sarebbe certamente quella che si attenderebbe per agitare e per risolvere la grande questione della repubblica e della monarchia. Il paese vivrebbe così sotto il peso d'una minaccia a giorno fisso. In ciò che concerne la proposta del governo, il signor Grévy domanda al duca di Broglie, se essa significa per lui che la legge avrà come oggetto unico ed obbligatorio l'organizzazione ed il perfezionamento. Il sig. di Broglie risponde che vuole riservarsi il diritto di stabilire la monarchia, quando lo potrà, e non rifiutando però di adoperarsi provvisoriamente a rendere migliore, a titolo provvisorio, un'opera provvisoria. » Povera repubblica, che i suoi autori cureranno provvisoriamente, fino al giorno in cui potranno soffocarla definitivamente!

Il pubblico domanda che cosa significhi l'accettazione della proposta del governo, piena di riserve così importanti. Un giorno, un direttore di un giornale di Parigi, spadaccino emerito, sfidò in un salone, senz'alcuna ragione, un giovane di aspetto debole e mingherlino. Giunto sul terreno, lo trattò con pietà peggiore del disprezzo. S'incrocia il ferro, ma il giornalista s'avvede che ha da fare con un abilissimo avversario. Tosto abbassa la propria spada, fa le sue scuse e se ne va tranquillamente a far colazione.

La Commissione dei Trenta voleva ammazzare il signor Thiers, ha impegnata la lotta furiosamente, ma poi, riconoscendo che avrebbe ricevuto essa medesima nel petto il ferro presidenziale, abbassa la propria spada. Il duca di Broglie modificherà la sua relazione di qui a venerdì, e i borbonici e gli orleanisti dovranno cercare qualche altro spediente.

Vi parlerò domani della discussione forestale intrapresa dalla Camera. La seduta è terminata con una proposta del deputato Brunet, il quale invitava la maggioranza ad una specie di parodia del giuramento del *jeu de Paume*. L'Assemblea, mettendosi sotto la protezione di Dio, rinnoverebbe davanti al paese la propria risoluzione di adempiere la propria missione sovrana e costituente, e di non separarsi prima d'aver promulgate le grandi leggi organiche, e di non ritirarsi prima della nomina dei poteri che dovranno succederle. I deputati che non si obbligheranno in pubblica seduta a rispettare i diritti e i poteri dell'Assemblea sovrana e costituente, saranno considerati come dimissionari.

Vedendo la simpatia con cui la Destra accoglie queste stranezze, si crederebbe quasi che il paese sia destinato ad essere governato da un triumvirato composto del generale Changarnier, del vescovo Dupanloup e del deputato Giovanni Brunet.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente contiene:

1. R. decreto, 30 dicembre 1872, che separa nell'Istituto tecnico di Forlì l'insegnamento della lingua inglese da quello della lingua francese.

2. R. decreto, 23 gennaio, il quale autorizza l'Istituto nazionale delle figlie dei militari italiani ad accettare il reddito proveniente dal *Lascito Gernandi*, secondo certe norme stabilite nel decreto stesso.

3. R. decreto, 19 gennaio, che nomina la Commissione presieduta dal ministro dell'istruzione pubblica, per la distribuzione dei sussidi alla istruzione primaria e popolare.

Essa è composta dei signori:

Comm. Domenico Berti, deputato al Parlamento, che avrà titolo ed officio di vice-presidente; comm. Luigi Chiesi, senatore del regno; comm. prof. Federico Napoli, già deputato al Parlamento; comm. Antonio Giovanola, senatore del regno; comm. Silvio Spaventa, deputato al Parlamento; prof. Mauro Macchi, deputato al Parlamento; comm. Carlo Verga, deputato al Parlamento; cav. Paolo Lioy, deputato al Parlamento; avv. Giuseppe Guerzoni, deputato al Parlamento; conte Guido di Carpegna; comm. Marco Tabarrini, senatore del regno; comm. Carlo Boncompagni, deputato al Parlamento; on. Annibale Marazio, deputato al Parlamento; comm. Giuseppe Barberis, provveditore centrale; commendatore Gerolamo Buonazia, provveditore centrale.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono oggi nella *Gazzetta Ufficiale* a L. 1,700,094.08.

CRONACA DI ROMA

Il corso di gala è riuscito oggi più splendido di quello di venerdì. Vi notammo moltissime carrozze di lusso e grandissimo numero di pedoni.

Vi era S. M. con due carrozze di seguito. Vi erano pure i RR. principi in carrozza di gala.

Oggi tutta Roma è in festa.

Lotteria di Pasquino in piazza Navona, corso di gala e passeggio di carrozze al Pincio, ballo in maschera al Politeama, spettacolo della Compagnia equestre Ciniselli all'Argentina, fiera, in piazza di Spagna della Società di Pasquino, fiera a beneficio degli asili infantili nella grande aula del Campidoglio.

Quest'ultima è riuscita brillantissima: molte signore dell'aristocrazia e della ricca borghesia presiedevano nelle loro piccole botteghe improvvisate alla vendita delle varie merci. V'erano banchi ove si spacciavano fiori, sigari, vini e liquori, ed altri innumerevoli gingilli che venivano comperati a prezzi altissimi. Alle 2 1/2 pom. si è presentata nella sala la Principessa Margherita e il Principe Umberto, che sonosi trattenuti circa un'ora a conversare colle gentili merciaie, acquistando parecchi oggetti, e specialmente dei fiori.

Il ff. di sindaco, dietro offerta di una di quelle signore, ha comperato un gatto di porcellana, un porta-monete ed alcuni sigari per la somma di duecentocinquanta lire. Ha quindi domandato un bicchier d'acqua e richiestone il prezzo, la signora gli ha risposto quell'acqua non aver prezzo; il conte Pianciani lo ha pagato cinque lire.

Fra gli acquirenti notammo molti forastieri. Appena conosceremo il risultato di questa fiera ci faremo un pregio di pubblicarlo. La Principessa Margherita ha lasciato alla Società della Fiera duemila lire.

Al ballo nella sala del Politeama, che non può essere più ricca ed elegante, erano poche le maschere, per cui la festa è riuscita piuttosto fredda.

Pasquino non si lamenterà certo di non essere stato ricompensato del suo zelo per far divertire i romani durante il carnevale. Anche la Principessa Margherita ha messo a disposizione del Comitato tre mila lire. E la presidenza del Comitato formava ieri i suoi carri sotto la foggia di S. A. la Principessa, ne faceva scendere quattro giovani artisti mirabilmente travestiti da donna ed unitamente ad essi presentava a S. A. un canestro di fiori che il presidente pretendeva aver raccolti nella reggia del Pasquino. Basta, si mandò buona al presidente questa *sparata*, e la Principessa si mostrò grata del fattole presente, e volle conoscere i nomi delle quattro graziose maschere.

Il comm. Luzzatti ha passato oggi una giornata abbastanza tranquilla. La febbre è diminuita e il miglioramento, benchè lieve, prosegue.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 22 febbraio 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65:

Barometro a mezzodì = 769,3

Termometro centigrado

Massimo = 13,0 — Minimo = 3,0

Umidità media del giorno

Relativa = 78 — Assoluta = 6,48

Vento dominante. Sud debolissimo ovvero calma perfetta.

Stato del cielo. Cumulo-strati con poche gocce di pioggia.

Nella notte aurora boreale a Pietroburgo.

Pioggia in 24 ore. Poche gocce.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Rinunziamo a riferire tutti gli indirizzi che i municipii italiani inviano al Duca d'Aosta, nonchè le cortesi risposte dai medesimi ricevute.

Si può dire che non v'è alcuno in Italia che non abbia reso omaggio alla nobile e leale condotta del giovine principe. Aggiungiamo soltanto, riproducendolo dalla *Perseveranza*, che la Giunta municipale di Milano ha deliberato che, non appena il principe Amedeo, duca d'Aosta, rientri in Italia, il sindaco, accompagnato da alcuni assessori, come rappresentanti della cittadinanza milanese, muova incontro a S. A., per complimentarlo.

Dimostrazioni a Palermo. — I giornali di Palermo del 21 rendono conto di una dimostrazione popolare avvenuta in quella città. Un tal Militello uccisore confesso di un tal Cicala venne assolto dai giurati. Pare che questo verdetto abbia prodotta una grande agitazione e corrervano le più strane voci sulle cause dell'assolutoria. Molte persone percorsero le vie mandando grida di disapprovazione contro i giurati e contro l'avvocato difensore del Militello. Non pare che siano nati altri disordini.

Contrabbandieri. — Leggiamo nel *Giornale di Udine* del 21:

Nella notte fra la domenica ed il lunedì ultimi scorsi, tre contrabbandieri armati di fucile tentarono di far passare, al confine di Prepotto, [illegible] quanto buoi provenienti dal territorio austriaco, in opposizione alle leggi doganali.

Le R. guardie di finanza, di servizio in quella località, preventivamente appiattate e quantunque non fossero che in numero di quattro vi opposero energica e valorosa resistenza, di modo che i contrabbandieri si diedero alla fuga, abbandonando i buoi, che furono sequestrati dai predetti agenti.

I contrabbandieri però recatisi subito dopo nel comune di Prepotto, raccontarono il fatto ad una trentina circa di persone ivi riunite in una festa da ballo, e quelle armatesi tutte di fucili da guardia nazionale e da caccia assalirono il posto delle guardie doganali.

Avvenuta breve colluttazione, due agenti di finanza rimasero feriti, e gli aggressori riuscirono a riprendere i buoi poco prima sequestrati.

Non appena conosciutosi il fatto le autorità di Cividale si recarono sul luogo per l'istruzione del procedimento, ed ormai sei dei maggiormente compromessi furono arrestati, fra cui quel cursore comunale.

Sappiamo che dalla locale autorità politica furono prese severissime misure, fra cui l'immediata sospensione di quel sindaco, il quale, a quanto sembra, ha un proprio figlio gravemente compromesso.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Giornale didascalico, pubblicazione bimensile della Società didascalica italiana residente in Roma — Roma-Milano, tip. della Società cooperativa fra tipografi ed arti affini.

Coltivazione delle piante zuccarine ed industria dello zucchero in Italia. Relazione di Sigismondo Ricciuti al terzo Congresso degli agricoltori italiani — Torino, Vincenzo Bona, tipografo di S. M.

Sunto delle tre conferenze enologiche tenute in Asti nell'agosto 1872 dal dott. G. B. Panizzardi — Asti, tip. dei fratelli Paglieri.

Necrologia del professore Francesco Puccinotti letta nella sala delle Conferenze scientifiche dal dott. Domenico Bomba — Genova, tip. del R. Istituto sordo-muti.

Viaggio nell'interno del Giappone, per Cesare Bressiani, della ditta Alcide Pasch di Brescia — Milano, 1872.

Corrispondenza scientifica in Roma per l'avanzamento delle scienze. Anno XXV di sua istituzione. Vol. 8° — Roma, stab. tip. di G. Via.

Considerazioni sul servizio chimico-farmaceutico militare in base all'attuale organamento dell'esercito, di Michele Giordano, farmacista-capo in ritiro — Torino, tip. di Giulio Speirani.

Rivoluzioni economico-finanziarie da compiersi per mezzo delle Banche ipotecarie governative, per l'avv. Pier Filippo Ricci — Roma, Artero e comp., tipografi editori.

Giornale di erudizione artistica, pubblicato a cura della R. Commissione conservatrice di belle arti nella provincia dell'Umbria — Perugia, tipolitografia di G. Boncompagni.

La tassa unica, del comm. Vincenzo Giordano Orsini — Napoli, stamperia di Salvatore De Marco.

Voto dell'avv. Adriano Mari e considerazioni dell'ingegnere Felice Francolini in confutazione del voto espresso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici sulla classazione delle opere idrauliche della Val di Chiana — Firenze, tipografia di Luigi Niccolai.

NOTIZIE ULTIME

ELEZIONI POLITICHE

Le ultime notizie sulla elezione del deputato del V collegio di Roma sono le seguenti:

Gli iscritti n° 548.

Il duca di Sermoneta ha ottenuto nel rione di Trastevere e Ripa 114 voti.

Nel Rione di Borgo 82.

È stato eletto con 196 voti.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Pera, 22. — Il *Levant Times*, il *Levant Herald* e la *Turquie* annunziano che Halil pascià, principe egiziano e zio del Kedive, fu nominato ambasciatore di Turchia a Pietroburgo, in luogo di Rustem-bey.

Madrid, 22. — A Barcellona vi fu una dimostrazione di malcontento in seguito alla partenza di un battaglione che godeva le simpatie della popolazione, il quale fu rimpiazzato da un altro battaglione, che era considerato come meno liberale. L'agitazione è oggi calmata e la città di Barcellona è perfettamente tranquilla.

È falsa la voce che in alcune città sia stata inalberata la bandiera rossa. La bandiera nazionale sventola in tutta la Spagna.

Madrid, 22. — I giornali di Bilbao annunziano che i carlisti hanno rotta la ferrovia che va a Vittoria e rovinarono due stazioni.

Secondo l'*Imparcial*, il Consiglio dei ministri prenderà oggi alcune decisioni importanti che potrebbero condurre ad una crisi la quale si limiterebbe, secondo gli uni, al ministro della guerra e, secondo gli altri, comprenderebbe tutti i ministri radicali.

Lo stesso giornale annunzia che 32 colonnelli e 40 luogotenenti-colonnelli d'artiglieria furono messi in ritiro.

Figueras è indisposto.

Madrid, 22. — La crisi ministeriale è certa. È probabile che si formi un ministero omogeneo repubblicano.

Dicesi che Echeo avrà il portafoglio delle finanze, Novillas quello della guerra, Soanicea quello della marina e Albarruza quello delle colonie.

La città di Madrid è tranquillissima.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 22	Vienna 22	Berlino 22
Prestito franc. 5 %	91 12	— —	— —
Rendita » 3 %	56 62	— —	— —
» » 5 %	89 —	— —	— —
» italiana 5 %	65 75	— —	65 1/4
» austriaca . .	— —	74 —	— —
Consolidato inglese	92 9/16	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	446 —	190 50	117 —
Banca di Francia .	4490 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	120 —	— —	— —
Obbligazioni dette	173 75	— —	— —
Obbl. ferr. V.E.1863	198 50	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	204 75	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	339 —	[illegible] —
Cambio sull'Italia.	11 1/4	— —	— —
Obbl. Regia tab. .	481 25	— —	— —
Azioni	— —	— —	— —
Londra a vista . .	25 37	— —	— —
Aggio dell'oro p.m	2 —	— —	— —
Mobiliare	— —	340 50	207 1/4
Banca austriaca . .	— —	996 —	— —

	Londra, 22
Consolidato inglese	92 5/8
Rendita italiana	65 1/8

RIVISTA FINANZIARIA

Molti si domandano con sorpresa per quale ragione la Rendita italiana, la quale ordinariamente segue a Parigi l'andamento delle Rendite francesi, da qualche tempo in qua la si vede tenersi stazionaria e trascurata, mentre i valori similari francesi sono spinti con un movimento vertiginoso al rialzo. Per trovare la spiegazione di questo fatto, piuttosto strano, bisogna in primo luogo considerare che la febbre da cui è invasa presentemente la speculazione francese a riguardo delle Rendite proprie è tale da non permetterle di pensare ad altro, nè distrarre le forze di cui ha bisogno per mantenere vivo il fuoco dei mercati a favore di esse.

Quale fondamento abbiano questi favori della Borsa di Parigi non è ancora ben noto; certo egli è che il movimento fu preparato da lunga mano da agenti abili e potenti e che ogni mezzo venne posto in opera per rinfocolare gli spiriti.

Le diverse fasi delle trattative tra il signor Thiers e la Commissione dei Trenta accennanti a conciliazione furono con molta arte sfruttate. Così gli ultimi aumenti che si sono verificati vennero provocati da un preteso dispaccio del *Times* portante la notizia che il signor Thiers avrebbe intrattenuto prossimamente l'Assemblea sulla proposta della liberazione anticipata del territorio, al cui fine si sarebbe già provveduto pel pagamento alla Prussia de' restanti 1500 milioni che le si debbono. Nulla è venuto sinora a confermare la notizia, ma la spinta è data, e, vera o non vera, si continua a correre, sulla fede di quella, a precipizio.

Gli stessi grandi stabilimenti di credito soffiano sopra quei carboni ardenti, e con meraviglia si vide in questi ultimi giorni uno dei più rispettabili di essi, il *Crédit Lyonnais*, pubblicare sui giornali un grande manifesto, col quale, facendo la storia dei Prestiti francesi ed amplificando la potenza economica della Francia, si studia di provare come quei prestiti vengono assimilati rapidamente e come sia da prevedersi quindi che le Rendite francesi debbano presto elevarsi alla pari. Ma tutto ciò riguarda i francesi e noi non dobbiamo preoccuparcene più che tanto.

Un'altra causa che contribuisce (e forse è la maggiore) a svogliare la speculazione parigina dai nostri valori, è da attribuirsi a noi stessi. Quando quei nostri buoni vicini ci erano più amici di quello che sono presentemente, non andavano a pescare le notizie che ci riguardano nei giornali di opposizione che si stampano in Italia. Ora pare che siano appunto quelli che essi prediligano e, sgraziatamente, vi trovano tutto ciò che può servire a presentarci sotto l'aspetto il più sinistro. Questi predicano da mane a sera che le nostre finanze sono nello stato più deplorabile e quei cronisti di Borsa ripetendo le stesse cose, vi aggiungono *qu'il y a un fort emprunt à faire; qu'un emprunt devient chaque jour plus impérieusement nécessaire*.

Questo si dice alla Borsa di Parigi, questo si stampa nei giornali più seri.

E così nell'occasione dell'ultima discussione che ebbe luogo alla Camera in seguito all'interpellanza Pescatore, che non si disse dai giornali dell'opposizione? Si disse che il ministero era stato battuto in regola: e quei di là pronti a ripetere che *M. Sella se trouve battu en brèche, et que de bruits de crise ministérielle courent avec insistence*.

Per noi italiani queste notizie poco valgono a commoverci perchè sappiamo quanto esse siano infondate, ma per gli estranei, disposti a credere piuttosto il cattivo che il buono, bastano a disgustarli di noi e delle cose nostre.

Malgrado ciò, la rendita italiana, se trova impedimento da queste cause a spingersi più in alto, si mantiene sui nostri mercati abbastanza ferma, ed essa è pur sempre l'unico obbiettivo del risparmio, cui non isgomentano i corsi stazionari. Il risparmio sa e può aspettare, e nella sua scelta, avendo di vista soprattutto la sicurezza, ricorre anzi di preferenza ai valori il cui corso è meno mutabile, persuaso com'esso è che, per regola generale, la mutabilità dei corsi nei valori sia in ragione inversa della rispettabilità e solidità di essi.

Del resto, gli affari in Italia durante la scorsa ottava non ebbero grande importanza e si può dire ch'essi si limitarono alla Rendita ed al Mobiliare italiano. Il Mobiliare specialmente fu quello che raccolse i maggiori operi e fu pur quello che impedì che i mercati non venissero disertati. Alle cose di Spagna non si pensa più; anche la Banca di Parigi si è rialzata ai suoi bei corsi di prima, e quindi, anche per questo rispetto, il Mobiliare si è ricollocato sul piedistallo che la speculazione gli ha eretto.

Alla svogliatezza dei giorni scorsi per tutti gli altri valori contribuì in gran parte il carnevale, che in Italia non risparmia neppure gli uomini di Borsa, ai quali, non meno di ogni altro, giova l'osservanza del precetto del *Semel in anno licet insanire*, come calmante alle continue emozioni di tutto l'anno, come refrigerio ai molti disinganni sofferti, come correttivo al falso indirizzo di erronei giudizi, per modo che, applicando ad essi una frase più appropriata, si potrebbe dire invece: *Semel in anno oportet resipiscere*.

Intanto raccogliendo quel poco che la campagna settimanale ci presenta, notiamo, che la rendita si negoziò al primo giorno a 73 95 fine mese, che nei giorni appresso toccò il 74 05; che venerdì salì a Firenze a 74 17 e chiuse sabato circa a questo prezzo.

Il 3 0|0 immobile sul 44 50.

A Roma il prestito Blount fece 74 80; i certificati del Tesoro 5 0|0 emissione 1860-64 oscillarono tra il 75 17 e il 75 40.

Il prestito nazionale sostenutissimo con scarsi venditori, si tenne all'81 completo, ed a 74 80 stallonato.

Le obbligazioni Asse ecclesiastico, con rare transazioni, si quotarono a 86 75.

Le demaniali sostenute a 516.

Le azioni della Banca Romana fiacche e oscillanti tra il 2220 e 2230 chiusero a 2227.

Quelle della Banca Italiana ancora più fiacche e inerti tra il 2590 al 2570 e chiusero a 2575.

La Banca Nazionale Toscana con qualche transazione tra il 1880 al [illegible] il dividendo [illegible] azioni fu di L. 77 e vennero però quotate senza la cedola a 1820. Le generali in buona vista tra il 600 al 603. L'Italo Germanica tra il 589 e il 590 50. L'Austro-italiana tra il 481 50 al 484. La Banca di Torino debole sull'870 circa.

Le azioni del Mobiliare italiano esordirono lunedì a 1246, oscillarono tra questo prezzo e quello di 1257, dando luogo a negoziazioni animatissime e seguitate e chiusero a 1258.

A Genova inerzia completa nei titoli locali: solo qualche eccezione si è verificata nelle azioni della Banca di Genova che si negoziarono a 802 e 805; nelle Liguri a 440 le piccole; nella cassa generale tra il 436 al 434; nella Compagnia commerciale italiana tra il 554 al 550; nell'Internazionale tra il 330 al 340; nelle popolari tra il 132 e il 130.

A Milano eguale inerzia sui valori di nuova emissione, i quali vanno ogni giorno perdendo parte del loro premio.

Solo il Cotonificio mostrò qualche fermezza che si tenne a 331; deboli il Lanificio e il Linificio, il primo a 272, il secondo a 202.

Non più vivo fu dappertutto il movimento dei lavori ferroviarii. Le obbligazioni V. E. fecero 222 50. Le azioni Meridionali solo un giorno toccarono il 471, ma poi discesero a 465, risalirono a 469 e chiusero a 468; meglio tenute le obbligazioni relative tra il 228 al 227 75 contanti; i boni, pure contanti, fecero 554 a 554 50.

Le azioni ed obbligazioni Ferrovie Romane ebbero un movimento insolito nel corso dell'ottava; in special modo le azioni, oscillanti tra il 130 e il 144, prezzo in cui si spinsero un giorno solo a Milano, ma per reagire a 140 e con pochi compratori anche a questo prezzo; le obbligazioni relative s'aggirarono intorno al 190. Il movimento delle azioni si vuol derivato dalla voce corsa che il governo, vista la grave difficoltà di riformare stabilmente l'attuale Società delle Ferrovie Romane, abbia divisato di liquidare e riscattare la medesima onde costituirne poi una nuova sopra basi più solide. Però, anche in questo caso, l'indennità a corrispondersi ai possessori delle azioni comuni, cioè di L. 5 di Rendita, come si dice, non equivale al prezzo attuale di L. 140 che godono quelle azioni. Si dice anche che il riscatto verrebbe fatto in obbligazioni sociali, come si praticò per le Ferrovie di Savona e per quella Vittorio Emanuele.

Le azioni della Regia ferme sempre tra il 945 al 949 25, non presentando però quel movimento di transazioni che potrebbe giustificare l'incremento progressivo degli introiti, i quali si vuole ascendano, pel mese di gennaio, ad una cifra superiore d'assai a quella del mese stesso nell'anno passato. Le obbligazioni relative fecero 539 e 538.

Rapporto ai cambi si ebbe una condizione di cose assai peggiore, perchè i rialzi si fecero più accentuati e sensibili. La Francia, a vista, che lunedì ancora toccava appena il 112, salì fino a 112 50, a Genova anche 112 60, per chiudere a 112 50. La Londra a 3 mesi da 28 12 raggiunse il 28 30.

L'oro da 22 42 salì a 22 48.

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMUALDO GIOVANNI, Gerente.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO. A pag.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Presso l'Agenzia Agostino Taboga in Roma

Via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n. 54.

Trovasi il deposito delle

pubblicazioni scientifico-letterarie

Santini. Tavole di Logaritmi a L. 3 —
Turazza. Idrometria e Idraulica » 10 —
» Il moto dei sistemi rigidi » 6 —
» Elementi di Statica . » 3 —
Borlinetto. Trattato di Fotografia » 6 —
Assempili. Patologia . . . . » 6 —
Nazzani. Economia Politica » 5 —
Schupfer. Trattato delle obbligazioni 10 —
Rossetti. Magnetismo . . . » 3 —
Volpi. Manuale di Veterinaria » 4 50
Keller. Terreno agrario . . » 2 50
» Moltiplicazione delle piante » — 80
» Allevamento del bestiame » 2 50
Selvatico. Guida di Padova . » 6 —
» Arte ed artisti . . » 5 —
» Il disegno elementare » 4 —
Canagnari. Nuovo diritto . . » 4 —
Manfrin. Sistema Municipale ingl.e 5 —
Bernardi. Il Maestro . . . . » 4 —
Mozzi. Intelletto. Memoria . » 1 50
Selmi. Fabbricazione vini . . » 2 —
Cornewal. Miglior forma di Governo 2 —
Lombroso. Uomo Bianco . . » 1 —
Lemoigne. Linguaggio . . . » 1 50
Lussana. L'Educazione degli Istinti 1 50
Martello. Storia dell' Internazionale . . . . . L. 4 —
Lussana. Fisiologia ad uso dei Medici. Vol. 3 . . » 17 —
Benatelli. La Coscienza e il Meccanesimo Inte[illegible] . » 5 —
Selmi. Avvicen[illegible]amenti e Rotazioni A[illegible]grarie . . » 4 —
Norsa. [illegible]anuale delle Imposte [illegible]rette e Catasto . » 3 50
Otte[illegible]. Igiene del Matrimonio » 1 50
[illegible]*ssa:* Educazione della Donna » 1 —
Lussana. Il Caffè. . . . » 1 —
Macé. Lettere d' un Contadino d'Alsazia . . . . » — 60
[illegible] *Economica* delle varie leggi pubblicate in appendice ai Codici pel Regno [illegible] — 2 volumi . . » 5 —
Selmi. Miasma Palustre . » 2 50
» Igiene dell' Aria . » 2 —
Lussana. Alimentazione . » 1 50
» Traitement du Cancer. » 1 —
Martello. Economia Civile . » 1 —
Parrini. Le guerre dell' Indipendenza Italiana . . » 1 50
E. Rosmini. I Codici d'Italia v. 1° 2 50
» » » 2° 3 50
A. Vismara. Codice Penale per l'esercito . . . » 2 50
E. Rosmini. Compendio del nuovo Codice Civile . . » 1 25
Basch. Gli ultimi dieci mesi dell'Impero Messicano . » 3 —
V. Bersezio. Roma la Capitale d'Italia, Illustr. . . » 9 —
Balbi. Roma antica e moderna » 1 —
Miloni. Primo passo alla Scienza 3 —
Lioy. Sulla legge della produzione dei sessi . . . » 5 —
Petruccelli. Le notti degli emigrati a Londra . . . » 3 —
Sera. Padre Noara. 2 vol. » 6 —
Tedeschi. Tra filo e filo . » 3 —
About. La Maddalena . . » 1 50
Arnould. Il favorito della Regina 1 50
Barrili. Val d'Olivi . . » 2 —
» I Rossi e Neri. 2 vol. » 7 —
Bersezio. Il piacere della Vendetta 0 75
Miss Muloch. Una nobile Vita » 0 75
Yorik figlio di Yorik. Fra Quadri e Statue. Strenna ricordo della seconda esposizione nazionale di belle arti in Milano con 12 Fotografie . » 6 —
G. Macé. Storia d'un boccone di pane. . . . L. 2 —
» I servitori dello stomaco » 2 —
» L'Aritmetica del nonno » 1 —
Samuele Smiles. Chi si aiuta Iddio l'aiuta . . . » 2 50
L. Sarrabelli. Precetti ed esempi di moralità civile . » 2 50

BIBLIOTECA AMENA

Cent. 50 il v. - fr.co nel Regno Cent. 60

Barrili. Capitan Dodero, 1 vol. — *Holmes Lee.* Il retaggio fatale, 2 vol. — *Farina.* Due amori, 3 vol. — *Miss Muloch.* John Halifax, 3 vol. — *Tarchetti.* Una nobile follia, 2 vol. — Fosca. 2 vol. — Amore nell'arte, 1 vol. — Racconti Umoristici, 1 vol. — *Dickens,* il grillo del focolare, 1 vol. — *Barrili.* L'olmo e l'Edera, 2 vol. — *Farina.* Un segreto, 2 vol. — *Barrili.* Il libro nero, 2 vol. — *Carlen.* Un anno di matrimonio, [illegible] — *De Castro.* Il [illegible], 1 vol. — *Greenwood.* Silla il Saltimbanco, 2 vol. — *Capranica.* La festa delle Marie, 1 vol. — *Guerzoni.* La tratta dei fanciulli, 1 vol. — *Mascheroni.* Dopo morte, 1 vol. — *Shakespeare.* La tempesta, I due gentiluomini di Verona, 1 vol. — *Gaboriau.* Il signor Lecoq, 2 vol. — *Tevelli.* Le rovine di Palmira, 1 vol. *Ghislanzoni.* Le donne brutte, 2 vol. — *Mascheroni.* Le due Claudine, 2 vol. — *Souvestre.* Le confessioni di un operaio, 1 vol. — *Gaboriau.* Il processo Lerouge, 4 vol. — *Edoardo* Racconti Militari, 1 vol. — *Fauliot.* Il signor Camors, 2 vol. — *Achard.* Le tre grazie, 3 vol. — *Collins.* Il segreto di morte, 2 vol. — *Cesana.* Racconti, un vol. — *Collins.* La pietra della luna, 4 vol. — *Longfellow.* Lo studente spagnuolo, 1 vol. — *Achard.* Federica, 1 vol. — *Guerzoni.* Memorie di un disertore, 3 vol. — *Farina.* Il romanzo di un vedovo, 3 vol. — *Bersezio.* Il Beniamino della famiglia, 2 vol. — *Collins.* Armadale o i due omonimi, 6 vol. — *Mazza.* Gite d'artisti e studi dal vero, 2 vol. — *Miss Muloch.* La prima sposa, 1 vol. — *Farina.* Fiamma vagabonda, 2 vol.

In provincia, si spedisce contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata. Per le spese di posta unire cent. 20 oltre all'importo per ciascuna copia delle dette pubblicazioni.

L. Palma. Del principio di Nazionalità . . . . » 2 50

Presso la suddetta Agenzia trovasi vendibile:

Lezioni orali di agraria del marchese Cosimo Ridolfi. Sono 2 volumi in-8° di oltre 1100 pagine. Prezzo L. 13 70 franchi nel regno; L. 16 con invio raccomandato.

PROFUMERIA DI F. S. CLEAVER

[illegible]

FABRICA 32 & 33 RED LION STREET, HOLBORN, LONDRA.

Agenti per l'Italia A. MANZONI E C. Ufficio Centrale di pubblicità ne' giornali d'Italia e dell'estero. MILANO Via della Sala, 10

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE

E. SEWARD

da 35 anni obbligatorie negli spedali

DEGLI STATI UNITI.

Vendesi presso Paolo Pecori; Firenze, via dei Panzani, num. 4, e Roma, piazza Crociferi, 47. — Contro vaglia postale di lire 2 40, si spedisce in provincia.

VICHY AMMINISTRAZIONE PARIGI

Boulevard Montmartre, 22.

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari; ecc.

Hopital. — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. — Affezioni alle reni, della vescica, renella, calcoli orinarii, gotta, diabete, l'albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli orinarii, la gotta, il diabete, l'albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le Sorgenti di Vichy suddette si trovano alla *Succursale in Genova,* e in tutte le farmacie d'Italia. 1

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni; si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di ciascuna boccetta a forma triangolare, non che l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 2, via Castiglione a *Parigi.* — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C. e Bertarelli di Tommaso, a *Milano;* Agenzia D. Mondo, a Torino.

In Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; farmacie Sinimberghi, Garneri e farmacia inglese al Corso, e nelle principali d'Italia.

Acqua ferruginosa di LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di *Orezza* non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quella di *Forges* 0,098, quella di *Pyrmont* 0,070, quella di *Spa* 0,060, mentre l'*Acqua di La Bauche* ne contiene l'enorme quantità di 0,173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla *eccezionale ricchezza ferruginosa* di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un *terzo* e sovente la *metà* di ferro assimilabile *in più,* dalle più ricche Acque Minerali sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — Depositi in Milano, A. MANZONI e C. — In Roma, Farmacia Reale Garneri, via del Gambero. — Napoli, Scarpitti. — Firenze, Roberts. — Bologna, Zarri. — Palermo, Struzzeri, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per schiarimenti e scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque a *La Bauche* (Les Echelles, Savoja). Affrancare le lettere.

TELA NOSTRALE

per torcioni, grembiali, lenzuola e per tutta la biancheria da servitù a L. 1, 1 10, 1 20, 1 30, 1 50 fino a L. 1 85 il metro.

FIRENZE PIAZZA S. TRINITA N° 1

TELERIE E MAGLIERIE

SOCIETÀ RUBATTINO

SERVIZII POSTALI ITALIANI

Partenze da Napoli

Per BOMBAY (*via Canale di Suez*), il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando *Messina, Catania, Port-Said, Suez* e *Aden.*

» ALESSANDRIA (*Egitto*), l'8, 18, e 28 di ciascun mese, alle 2 pom., toccando *Messina.*

» CAGLIARI, ogni sabato alle 2 pom. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col Vapore per *Tunisi*).

Partenze da Civitavecchia

Per PORTOTORRES, ogni mercoledì alle 3 pomeridiane, toccando *Maddalena*
» LIVORNO, ogni sabato alle 6 pom.

Partenze da Livorno

Per TUNISI, tutti i venerdì alle 11 pom., toccando *Cagliari.*

» CAGLIARI, tutti i martedì alle 3 pomeridiane e tutti i venerdì alle 11 pomeridiane. — (Il Vapore che parte il martedì tocca anche *Terranova* e *Tortolì*).

» PORTOTORRES, tutti i lunedì alle 6 p. toccando *Civitavecchia* e *Maddalena;* e tutti i giovedì alle 3 pom. *direttamente* — e tutte le domeniche alle 10 antim., toccando *Bastia* e *Maddalena.*

» BASTIA, tutte le domeniche alle 10 antim.

» GENOVA, tutti i lunedì, mercoledì giovedì e sabato alle 11 pom.

» PORTOFERRAIO, tutte le domeniche alle 10 antim.

» L'ARCIPELAGO TOSCANO (*Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e San Stefano*), tutti i mercoledì alle 8 antim.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

In *Genova,* alla Direzione — In *Roma,* all'Ufficio della Società, Piazza Montecitorio, nonchè presso la Banca Freeborn Danyell e C. — In *Civitavecchia,* al sig. Pietro De-Filippi — In *Napoli,* ai signori G. Bonnet e F. Perret — In *Livorno,* al signor Salvatore Palau.

ANGELO ALBERTI

conduttore dell'

ALBERGO DEL REBECCHINO

AVVISA

che trasloca in via S. Margherita, N. 16, Milano, il suo Albergo il quale fu ingrandito e rinnovato con appartamenti e camere separate.

Il conduttore spera di poter sempre mantenere la reputazione del VECCHIO REBECCHINO di Milano.

AVVISO.

Col primo di gennaio, la *Libertà Gazzetta del popolo* entrò nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto radicarsi sempre maggiormente, ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; ma convinta che la sola moderazione può riuscire efficace a farli trionfare, si astiene da ogni eccesso, ripugna da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni quistione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle quistioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la quistione militare, ed è uno dei pochi giornali politici che insistono in modo speciale e con costanza, sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane; riceve una lettera quotidiana da Parigi e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna, Costantinopoli e da Madrid.

Nell'*Ultimo Corriere* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici e letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai Dispacci Stefani, procura ai lettori della *Libertà* importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale. Inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali sui corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbonati di Provincia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Nel 1873 saranno pubblicati in appendice quattro romanzi originali di rinomati scrittori italiani, e un romanzo tedesco, che fa ora gran rumore in Germania.

Atteso il suo gran formato, ed i suoi minuti caratteri, il prezzo della *Libertà* è minore di quello di qualunque altro giornale. Ed è il seguente:

Per un anno	Lire 24
Per 6 mesi	» 12
Per 3 mesi	» 6

Il miglior mezzo di abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali al seguente indirizzo: *All'Amministrazione della Libertà,* Roma.

SCOLORINA

NUOVA PREPARAZIONE CHIMICA

per fare scomparire immediatamente le macchie d'inchiostro

La SCOLORINA, indispensabile a tutti gli uffici, è senza dubbio destinata a divenire un nuovo articolo di cancelleria necessario. Colla medesima si fa sparire all'istante qualsiasi macchia d'inchiostro e colore anche di vecchia data sulla carta e tessuto bianco, senza punto alterarne nè il colore nè lo spessore.

Prezzo L. 1 50 la boccetta — Franco per ferrovia L. 2 [illegible].

a FIRENZE, presso Paolo Pecori, via dei Panzani, num. 28.
» ROMA » Lorenzo Corti, piazza dei Crociferi, num. 4.
» » » F. Bianchelli, S. Maria in Via, N. 51-52.

OPERE IN VENDITA

presso PAOLO PECORI, via Panzani, 4

FIRENZE

D'AMBROGIO [illegible]. *Pagine sull'Italia,* traduzione dal tedesco, del professore F. S. Bonfigli . . . L. 2 »
[illegible] *Ricordi di Roma* . . . » 1 »
[illegible] *Lothair.* Romanzo (unica traduzione autorizzata dall'autore) 2 volumi . . . » 4 »
[illegible] *Selvaggia de' Vergiolesi.* Racconto storico, 1 vol. . . » 2 »
» *Da volontario a soldato nell'Esercito italiano* . . » 1 »
STUART [illegible] *Fiesole* . . . » 1 60
[illegible] *Filippo II e Don Carlos.* . . . » 1 »
[illegible] *L'assedio di Livorno.* — Racconto storico del secolo XV » 3 »
[illegible] *L'ultimo granduca di Toscana.* Cenni biografici, storici, aneddotici, con 4 ritratti . . . » 1 50
[illegible] *I diavoli bianchi.* Racconto contemporaneo . . » 1 »
[illegible] ovvero *Guida per le operazioni sui debiti consolidati e redimibili,* necessaria agli uffici governativi, ai notari, agli agenti di cambio, nonchè ai possessori di rendita . . . » 1 [illegible]
[illegible] *Guida teorico-pratica per la più facile e sicura applicazione della legge 20 aprile 1871 sulle riscossioni dell' imposte dirette* . . . » 6 »
[illegible] *Fra Girolamo Savonarola — I tempi e la Satira di G. Giusti.* — Due letture pubbliche . . . » 1 [illegible]
[illegible] *I Ricordi e i Presagi di Roma.* Lettera ad una straniera » 1 »
[illegible] *Il Carattere.* Prima traduzione italiana di P. Rotondi . » 2 [illegible]
[illegible] *Fisiologia della respirazione* . . . » 1 »
[illegible] 15,000 *Indicazioni ossia Guida scientifica, artistica e commerciale di Roma* . . . » 1 [illegible]
[illegible] *Indicatore topografico dell' antica Toscana granducale* ossia Compendio alfabetico delle principali notizie di tutti i luoghi del Granducato . . . » 5 »
ATTI E DOCUMENTI editi e inediti del Governo della Toscana dal 27 aprile 1859 al 22 marzo 1861 — 6 vol. . . » 6 »
[illegible] *Nuovo procedimento chimico pel trattamento delle ossa da impiegarsi come ingrasso dei terreni* — 2.a edizione . . » 1 »

Dirigersi con vaglia postale a PAOLO PECORI, via Panzani, 28, Firenze.

MALATTIE SECRETE

GUARIGIONE CERTA IN POCHI GIORNI

mediante i Confetti di Saponetta al Balsamo di Copaive puro

del dottor LEBEL (Andrea), farmacista della Facoltà di Parigi, 115, rue Lafayette.

La *Saponetta Lebel,* approvata dalle Facoltà mediche di Francia, d'Inghilterra, del Belgio e d'Italia, è infinitamente superiore a tutte le Capsule ed iniezioni sempre inattive e pericolose (queste ultime soprattutto, in forza dei restringimenti che occasionano.

I *Confetti di Saponetta Lebel,* di differenti num. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, costituiscono una cura completa, appropriata al temperamento di ogni persona ed alla gravità della mal[illegible], per quanto sia inveterata.

La *Saponetta Lebel,* piacevole da prendersi non [illegible] mai lo stomaco e produce sempre una guarigione radicale in pochi giorni.

Prezzo dei diversi numeri L. 3 e 4. — Depositario Generale sig. PAOLO PECORI, Firenze, via Panzani, 4 — Roma, farmacia Sinimberghi, 64 e 66, via Condotti; Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47; F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la Biancheria.

Quest'inchiostro assai in uso in Inghilterra e in Francia, è il più comodo, il più indelebile che si conosca. — La scrittura riceve una tale stabilità da non scomparire che tagliando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Prezzo *Lire* 2.

Si spedisce per ferrovia mediante vaglia postale di L. 2 50 diretto a
FIRENZE, Paolo Pecori, via de' Panzani 28.
ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47.
» F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52.

CONSERVAZIONE ED ACCRESCIMENTO DI SALUTE

Le Pillole di Ioduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la tisi, la scrofola, le affezioni cancerose, per distruggere le glandole, per [illegible] i sudori di [illegible], l'impoverimento del sangue, [illegible] della menstruazione, [illegible], le convulsioni, ecc.; ma [illegible] effetto è incompleto ed [illegible]. Prendendo [illegible] le *Pillole d'ioduro di ferro e manganese* di Burin du Buisson, laureato dell'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più sicuri; [illegible] del manganese del sangue [illegible] congiunto sempre al ferro e il [illegible] la causa delle [illegible], e [illegible] questo nuovo [illegible] che pure tal [illegible] si trova nelle Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, i medici evitano degl' insuccessi e delle recidive.

UN RIMEDIO CONTRO LA TISI

I signori Grimault e C.[ie], farmacisti a Parigi, preparano da 20 anni lo Sciroppo d'ipofosfito di calce, che è la vera panacea della orribile terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute e la grassezza. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni flacone porti la signatura Grimault e C[ie]. Per distinguerlo dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è di 50 0/0 più basso di ogni altro di questo nome.

GUARIGIONE DELLE GONORREE

Per guarire la gonorrea, i medici servonsi [illegible] a qual medicamento dare la preferenza; il copaive è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita le mucose e gli intestini, provocando il vomito e la diarrea. Le Capsule al matico, di Grimault e C[ie], non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco; il loro involucro, che è formato col glutine, principio nutritivo del frumento, si discioglie nell' intestino e mette il medicamento in contatto colle vie orinarie. In fine la loro attività è doppiata per la presenza dell' essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gl' Indiani, per guarire da solo le gonorree e blennoree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per concessione governativa.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, n. 1, in Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi farmacia via Savelli.

POMMADE TANNIQUE ROSE

La sola radicale raccomandata per ristabilire senza tinture e in poco tempo il colore primitivo dei capelli bianchi, impedisce la caduta, evita il ritorno delle pellicole, e tutte le alterazioni della cute capillare. Notisi che essa non macchia la pelle nè altro. Effetti incontestabili.

L. 6 il vasetto con istruzioni.

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Regno di Flora da F. Compaire, via del Corso, 396.

Sconto d'uso ai signori committenti in grosso.

Si spedisce in provincia dietro vaglia postale.

Pastiglie Stollwerck

Approvaz. del Minist. Reale Imp.

Ogni contraffazione sarà perseguitata

Pasta pettorale di Stollwerck riconosciuta e stimata da lunghi anni come sovrana contro la tosse, la raucedine, le affezioni della membrana mucosa e della gola; in una parola contro tutte le incomodità degli organi della respirazione. Si prega di prendere nota dei luoghi di vendita qui sotto notati, per evitare il gran numero di imitazioni.

Prezzo di ogni pacchetto L. 1 25.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 2.

Deposito in Firenze presso Paolo Pecori, via Panzani, 28, e presso la Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. — Roma, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47, F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

ORE SOLITARIE

PROSE VARIE

DI

[illegible]

Prezzo L. 2 — Franco per l'Italia L. 2 [illegible].

Firenze, Paolo Pecori, via Panzani, 28.

Roma, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47 e F. Bianchelli, S. Maria in Via, num. 51-52.

Seme di Bachi da Seta

di Bozzolo giallo nostrale perfetto confezionato nelle

Colline di Villamagna e di Cortona

Prezzo Lire [illegible]

L'oncia di grammi 28

Si spedisce per ferrovia mediante vaglia postale diretto a PAOLO PECORI, via de' Panzani, 28, Firenze.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.